



Ministero dello Sviluppo Economico
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PMI
Struttura Crisi di Impresa - Unità Gestione Vertenze

VERBALE DI RIUNIONE

Data: 9 dicembre 2015

Sede: Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)

- Presenti:
- Giampietro Castano **(MiSE)** presiede la riunione, Chiara Cherubini **(MiSE)**,
 - Roberto Malenotti di **ASSOGAS**
 - Marco De Giorgi, Maria Rosaria Brunetti, Fabrizio Cuccovillo e Danilo Pierini di **ANIGAS**
 - Francesco Forlenza e avv. Arturo Maresca di **CONFINDUSTRIA ENERGIA**
 - Giuseppe Venditti di **IGAS (ex FEDESTRATTIVA)**
 - Adolfo Spaziani di **UTILITALIA**
 - Gabriele Valeri di **CGIL**
 - Mario De Luca, Claudio Bettoni e avv. Bruno Cossu di **FILCTEM CGIL**
 - Antonello Assogna, avv. Enrico Duranti e avv. Stefano Persichelli di **FEMCA CISL**
 - Carmelo Prestileo e avv. Raffaele Fabozzi di **UILTEC UIL**

PREMESSA

Le considerazioni che seguono, scaturiscono dalla esigenza di garantire una gestione ordinata delle gare per la assegnazione degli ambiti di gestione del servizio distribuzione del gas sull'intero territorio nazionale; il Ministero dello Sviluppo Economico è parte attiva nella ricerca di soluzioni condivise che favoriscano il corretto svolgimento delle citate gare.

In virtù di tale ruolo è stato sollecitato dalle Parti sociali ad intervenire per la risoluzione delle problematiche nel seguito descritte, come avvenuto in precedenza per altre complesse tematiche di settore (definizione del percorso che ha portato alla emanazione della Legge n. 125 del 6 agosto 2015 di soppressione del Fondo Gas).

A tal fine, come meglio si esplicherà nella prosecuzione di questa nota, darà comunicazione e coinvolgerà il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché la Presidenza del Consiglio dei Ministri per individuare le soluzioni formalmente più appropriate.

Alla luce delle precedenti considerazioni ed avuto presente quanto è stato oggetto dell'incontro svolto il 9 dicembre 2015 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, vengono formulate le seguenti considerazioni.

1 Questioni relative al trasferimento dei lavoratori da Società cedente a Società Cessionaria.

Il confronto ha evidenziato temi sui quali vi è convergenza e temi verso i quali si ritiene necessario un supplemento di verifica:

- Si concorda che lo strumento idoneo per regolare la materia deve avere carattere normativo, non ravvisando sufficiente lo strumento pattizio. Le Organizzazioni Sindacali hanno proposto la scrittura di un "avviso comune" da indirizzare alla autorità legislativa che, tuttavia, non ha raccolto l'adesione della parte datoriale.
- Si concorda che, sulla base di quanto già previsto dal Decreto Interministeriale 21 aprile 2011, si debba escludere il ricorso all'art 2112 C.C.
- Le Organizzazioni Sindacali ritengono che, avuto riguardo alle recenti disposizioni in materia lavoristica (Jobs Act), emanato successivamente al Decreto sulla clausola di salvaguardia, debba essere garantito ai lavoratori già in forza presso l'impresa cedente il sistema di tutele preesistente. A tal

proposito hanno prodotto un testo nel quale viene prevista la salvaguardia " ...della normativa in materia di licenziamenti connessa alla anzianità di servizio dei singoli lavoratori presso il precedente gestore.". <le Associazioni Datoriali potrebbero concordare con la proposta sindacale a condizione che venga recepita da idoneo dispositivo normativo.

- Data la rilevanza politica e tecnica della materia relativa a questo argomento, il Ministero dello Sviluppo Economico verificherà anche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, eventuali possibili soluzioni.

2 Questioni relative alla materia contributiva ed agli ammortizzatori sociali

- La situazione in essere registra una diversità di attribuzione degli oneri relativi alla contribuzione sociale tra aziende appartenenti al settore privato (norme INPS) ed aziende interamente o prevalentemente possedute da capitale pubblico (ove convivono norme INPS e norme ex INPDAP). L'Associazione UTILITALIA ha da tempo avviato una riflessione ed un confronto anche in sede istituzionale, al fine di ottenere i necessari chiarimenti e ricercare le possibili soluzioni avendo riguardo, soprattutto, alla necessità di norme certe nella prospettiva delle imminenti gare. A tal proposito ha consegnato una documentazione utile per comprendere ogni aspetto delle problematiche da affrontare.
- La discussione sulle questioni relative alla materia in esame, ha evidenziato diversi aspetti che necessitano di essere rapidamente risolte:

a) Unificazione dei trattamenti.

Le opzioni emerse nel corso della riunione sono riconducibili alle due seguenti:

a1) Mantenere la normativa attuale che prevede l'iscrizione all'INPS anche per chi proviene da aziende a intero o prevalente capitale pubblico;

a2) Modificare la normativa per consentire al lavoratore il mantenimento della normativa INPDAP.

La prima soluzione non affronta il problema delle diverse prestazioni pensionistiche in capo alle due normative che prevedono soluzioni onerose per la ricongiunzione contributiva che nessuna Associazione Datoriale intende sopportare.

Le Organizzazioni Sindacali hanno proposto di costituire un fondo dedicato a questa finalità che non è ritenuta accoglibile dalle Associazioni Datoriali.

La seconda soluzione, in quanto onerosa, è ritenuta non percorribile dalle Associazioni Datoriali rappresentanti le Aziende che hanno già sostenuto gli oneri per la chiusura del Fondo Gas (Legge n. 125 del 6 agosto 2015).

Utilitalia sottolinea che il costo della seconda soluzione è peraltro collegato alla permanenza di immotivati differenziali contributivi di assistenza (ex CUAFF) di cui si chiede da tempo il superamento e ricorda che le aziende ex-municipalizzate del gas sostengono tuttora i costi per il Fondo Premungas (fondo pre-esistente ad esaurimento).

b) Unificazione degli ammortizzatori sociali disponibili.

La diversa contribuzione previdenziale ha impatto anche sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali. La recente normativa in materia non ha sciolto tutte le incongruenze oggi riscontrabili. In particolare si evidenziano diversi trattamenti CIGS/CIGO e NASPI, per il mancato riconoscimento della contribuzione figurativa, che si aggiungono alle disparità contributive sopra evidenziate. Per le aziende a totale partecipazione pubblica, la strumentazione CIGS/CIGO non è neppure disponibile e quindi si potranno determinare situazioni asimmetriche che influenzeranno certamente l'esito delle gare pubbliche.

- Anche per questa materia, il Ministero dello Sviluppo Economico verificherà con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, eventuali possibili soluzioni che, in quanto non compatibili (o non interpretabili) con la riforma appena attivata, necessiteranno di un intervento normativo.

Al termine della approfondita discussione, tutti i presenti hanno convenuto di riconvocarsi presso il MiSE (con la necessaria presenza del Ministero del Lavoro) per esaminare lo stato di avanzamento del lavoro di approfondimento e verifica che nel frattempo sarà avviato con le Istituzioni competenti e con tutte le Parti interessate.